SOCIETÀ & CULTURA | PERSONAGGI | PATRIMONIO | TERRITORIO

Nel fragile territorio dell'Emilia Romagna, tra zone umide e aree naturalistiche, si nascondono piccoli gioielli

NICOLETTA CURRADI
FABRIZIO DEL BIMBO

È noto che in Europa il 60% delle specie protette e il 77% degli habitat è in uno stato di conservazione non favorevole per l'insufficienza delle misure adottate fino ad oggi per raggiungere l'obiettivo europeo di "porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici nell'Unione Europea e ripristinarli nei limiti del possibile". I cambiamenti climatici, le trasformazioni del territorio, l'uso intensivo delle acque e del suolo e il loro inquinamento, sono tra le cause principali di degradazione degli habitat, che ne riducono il grado di biodiversità e la capacità di fornire i tradizionali servizi ecosistemici. Ma anche l'importazione ed il rilascio clandestino o la diffusione illegale sul territorio naturale di specie faunistiche aliene, a scopo sia commerciale sia pseudo-amatoriale, contribuiscono all'erosione della biodiversità degli ambienti, mettendone a rischio l'equilibrio ecosistemico.

In questo quadro si inserisce il progetto Life Green4Blue che mira alla riqualificazione ambientale dei canali di bonifica per valorizzarne il ruolo di infrastrutture verdi e blu nella connessione delle aree naturali del territorio, attraverso una gestione innovativa che integra sicurezza idraulica, supporto alla biodiversità locale, lotta a 2 specie alloctone invasive, la nutria e il gambero rosso della Louisiana, tutela del paesaggio.

Tutto questo avviene attraverso attività di sperimentazione tecnico-scientifiche e monitoraggio sul campo, la costituzione di tavoli di confronto con tecnici e operatori di settore, e il coinvolgimento diretto dei cittadini. Il progetto europeo Life Green4Blue, coordinato dal Consorzio della Bonifica Renana e svolto in collaborazione con Alma Mater Università di Bologna e Legambiente Emilia-Romagna, copre una porzione di pianura sulla chiusura di bacino del sistema idrografico del Fiume Reno che interessa il comune ferrarese di Argenta e i comuni bolognesi di Baricella, Budrio, Medicina, Minerbio e Molinella, in provincia di Bologna.

Le attività del progetto consentono di approfondire la conoscenza del territorio che presenta realtà interessanti non solo sul piano naturalistico, na anche culturale. Ad Argenta molto interessante è la visita al Museo della Bonifica - impianto di Saiarino, dove si possono cogliere gli elementi fondamentali della pluriscolare azione esercitata dall'uomo per la difesa del territorio e il governo delle acque. Saiarino, dopo oltre un secolo, stupisce per la lungimiranza della progettazione: edifici funzionali e abitativi sono distribuiti in un ambito che comprende, oltre alle strutture idrauliche, anche magazzini, officine e l'imponente Centrale termica che garantiva l'autonomia energetica per far funzionare le idrovore, il tutto ancora perfettamente integro, in ottimo stato di manutenzione e attivo.

Gli edifici in muratura sono a cavallo dei maestosi canali mentre i luminosi interni Liberty custodiscono le gigantesche pompe e altri macchinari. Suggestiva è la Sala delle Pompe con sei imponenti idrovore del primo '900 Il museo è aperto su prenotazione.

Da vedere anche la Pieve di S. Giorgio, in posizione isolata in un parco ai limiti della riserva naturale delle Valli di Campotto, nel Parco regionale del Delta del Po dell'Emilia-Romagna. Le Valli di Campotto sono ciò che rimane delle antiche Valli di Argenta e Marmorta e cominciarono a formarsi dal XII secolo, quando il Po di Primaro, ormai pensile e ingombro di sedimenti, non riusciva più a ricevere le acque dei diversi torrenti appenninici che qui affluivano. Oggi le valli, con funzione di casse di espansione, vengono utilizzate durante le piene per ricevere le acque della bassa pianura bolognese ed essere poi successivamente scaricate, tramite chiaviche e pompe idrovore, nel fiume Reno.

La zona umida di Campotto-Bassarone e il bosco del Traversante sono accessibili solo con visita guidata su prenotazione, a piedi, in bici, in barca elettrica. Per la visita si consiglia di proteggersi dalle zanzare.

Il museo delle Valli presso il Casino di Campotto, è centro di documentazione storico-naturalistica e centro visita per servizi, informazioni, prenotazioni e visite guidate. Nella sezione antropologica si propone il tema del lavoro e della presenza dell'uomo nel millenario rapporto con la Valle, con un approfondimento sulla lavorazione delle erbe palustri, descritta attraverso il racconto dei protagonisti: lo scariolante con la carriola e la vanga e il vallarolo con gli arnesi per la raccolta e lavorazione delle erbe palustri.

Altre zone coinvolte dal progetto sono in provincia di Bologna. Molinella si trova all'estremo confine nord dell'area metropolitana di Bologna, alle porte del Parco del Delta del Po. Il suo nome deriva dai tanti molini ad acqua che in passato sorgevano lungo l'antico corso del torrente Idice.

A Medicina si possono visitare il Cimitero Monumentale risalente al XVII secolo, la chiesa di Santa Maria Assunta e la Torre dell' Orologio.

A Budrio un museo unico nel suo genere al mondo: il Museo dell'Ocarina, diretto da Fabio Galliani. La storia del piccolo flauto in terracotta, che ha reso noto nel mondo il nome di Budrio, è raccontata in questo piccolo museo con centinaia di pezzi esposti. L'ocarina è molto apprezzata in Giappone. Le Torri dell'Acqua, l'ex acquedotto, sono ora esempio di archeologia industriale di grande valore grazie alla riqualificazione che le ha rese un unicum in Italia.

A Bentivoglio Villa Smeraldi, in uno splendido parco all'inglese, il Museo della Civiltà contadina ospita una delle prime e più importanti collezioni italiane di testimonianze materiali del lavoro e della vita contadina; i materiali attestano la vita nelle campagne della pianura bolognese fino alla metà del Novecento, indagata in un'ottica socioeconomica e antropologica.

L'area Naturale protetta della Ex Risaia di Bentivoglio, poi, conosciuta con il nome di Oasi La Rizza, è collocata in quella parte di pianura interessata, nel recente passato, dalla coltivazione del riso: la zona delle ex risaie. È visitabile a piedi o in bicicletta e permette di ammirare la fauna che vive nel luogo.

Molinella (Ph© Roberto Nencini | Dreamstime.com) e paesaggio rurale tipico del Delta del Po (© Paolo Giovanni Trovo | Dreamstime.com)

Il castello di Bentivoglio è stato costruito fra 1475 e 1481 (Ph© Roberto Nencini | Dreamstime.com) come una tipica dimora rinascimentale di campagna